

**LA VERITÀ SULL'ASSASSINIO DI ERNESTO CHE GUEVARA**  
Scritto e diretto da Romano Scavolini  
**LE ULTIME ORE DEL "CHE"**  
In edicola il dvd con l'Unità a € 9,90 in più

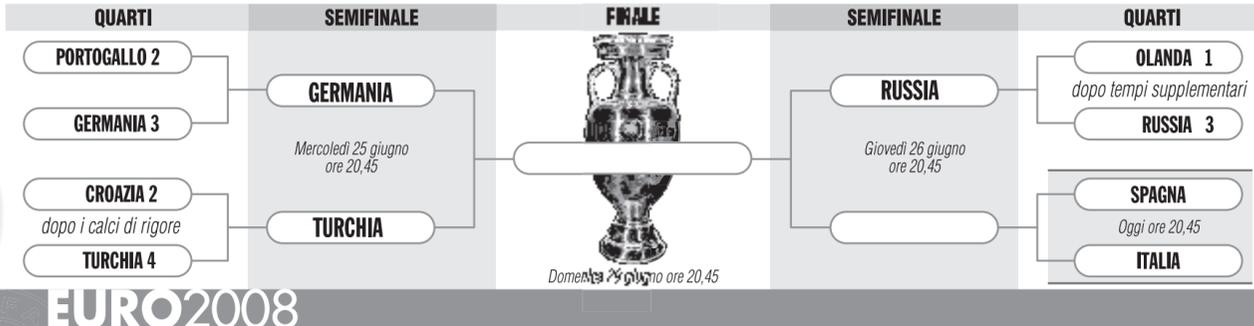
**14**  
domenica 22 giugno 2008

**Unità**  
**LO SPORT**

**LA VERITÀ SULL'ASSASSINIO DI ERNESTO CHE GUEVARA**  
Scritto e diretto da Romano Scavolini  
**LE ULTIME ORE DEL "CHE"**  
In edicola il dvd con l'Unità a € 9,90 in più

**IN TV**

■ **12.45 Italia 1**  
Motomondiale Gara 125cc  
■ **14.00 Rai 1**  
F1 Gp Francia  
■ **14.15 Italia 1**  
Motomondiale Gara 250cc  
■ **16.00 Italia 1**  
Motomondiale Gara MotoGp  
■ **20.00 Rai 3**  
Eurosera  
■ **20.45 Rai 1**  
Euro 2008 Spagna - Italia  
■ **23.05 Rai 1**  
Notti europee



# Vamos, c'è Italia-Spagna: la partita più lunga del mondo

Finalmente si gioca, Donadoni: «Ci vuole la loro stessa fame». Aragones: «Moriremo in campo»

■ inviato a Baden / Segue dalla prima

**NON SEMPRE** vince il torero, quindi. Però quando conta li battiamo dal 1920, anno dell'ultima sconfitta, fu un 2-0 alle Olimpiadi di Anversa, doppietta di un certo Felix Sesùmagà

Ugarte, uno che non se lo fila nemmeno Wikipedia, che un posticino l'ha per tutti,

belli e brutti. Era un basco, nato nel 1898, morto non si sa quando, i colleghi spagnoli fanno spallucce e Wikipedia glissa: «Date of death unknown». Loro si sono presi molte amichevoli, compreso l'ultima pochi mesi fa, «ma è tutta un'altra storia», fa Donadoni, che riempie la vigilia con un pensiero che tocca: «C'è un gruppo di anziani che mi scrive dal Niguarda (l'ospedale di Milano. ndr). Dicono di trovare forza e sollievo dalle nostre partite. Mi trasmettono positività, e queste sono le cose importanti, che mi porto dietro nella vita. Poi la palla va sul palo e sei eliminato, e la gente pensa che sia un dramma, ma la vita è un'altra cosa». È vero, ma stasera la vita è lì, al Prater, al netto sono più forti loro, probabilmente. Ma un quarto di finale è sempre una sfida «lorda», dov'entrano in gioco mediani e punteros, d'accordo, ma anche tradizioni, paure.

Adesso gli spagnoli fanno il vocione (Casillas: «Questa volta vinceremo»). Torres: «Siamo più forti». Puyol: «Ci saremo noi in semifinale», e pure AS strilla: «Claro que podemos» (il mitico yea, we can). Ma fino a ieri arrivava flebile la vocina della paura, lo sguardo triste del toro che va contro la morte, loro sempre fuori, quando conta. E spesso proprio ai quarti di finale, e ogni tanto capita contro di noi. Poi basta guardarsi attorno: il magnifico Portogallo è tornato

agli ozi atlantici. La briosa Croazia si è deperita contro una resistente Turchia. Le prime dei girone, quindi, vanno a casa. Ma Donadoni detesta ragionare per «andazzi» e scongiurati: «Loro avranno fame, sono sicuro che non sbaglieranno partita. Noi dovremo avere la stessa voglia. E finire il match senza rim-

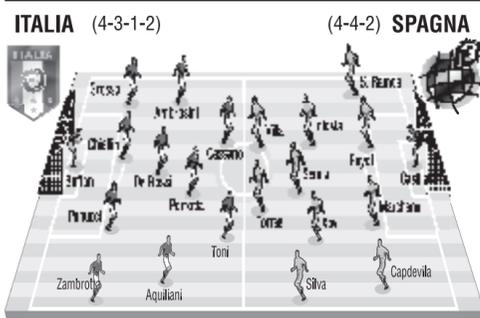
pianti. Non sono scaramantico, accetto il calcio com'è, la fortuna, la sfortuna, guardo più avanti e più indietro: la mia vita non è una partita». Servirà una grande Roma per vincere: a centrocampo De Rossi e Aquilani dovranno togliere l'osso agli spagnoli, che se palleggiano prima o poi riescono

anche a trovare un varco. Per aiutare questo tentativo di sostituirsi al loro possesso palla, può darsi che Donadoni alla fine scelga Camoranesi al posto di Perrotta. Per andare più in là questa vecchia, malandata, rimaneggiata Italia deve trovare qualcosa che ancora non c'è. E se Toni ritrova la porta e Cassa-

no ha coraggio, si può far male ad una difesa che tende a sguarnirsi, per l'anarchia dei terzini Capdevila e Sergio Ramos. Del Piero e Camoranesi «discutono» sulla partita: «Sono simili a noi» dice Alex che ha l'animo ristretto. «Siamo squadre opposte, loro palleggiano, noi andiamo in porta con due-tre passag-

gi» dice German. Arbitrerà il maestro Fandel, un tedesco grasso che la madre soprano ha allevato al suono. Si è diplomato al conservatorio in pianoforte e dirige una scuola di musica. Stasera dovrà usare le mani nella Corrida, e quasi sempre el toro muere.

Marco Bucciantini



L'allenatore spagnolo Luis Aragones e a lato il nostro Commissario tecnico Roberto Donadoni



**CASA ITALIA**

**Il tifo è uguale per tutti**

In fondo ad un'insensata settimana fra calcio e diritti civili, ci restano alcuni dubbi, specie dopo aver letto che Grillini invita i gay a tifare Spagna, dove esistono matrimoni anche fra non eterosessuali. Fosse questo il metro, allora tutte le italiane dovrebbero tifare Svezia, dove sono donne il 47% delle parlamentari. E gli insegnanti dovrebbero urlare a squarciagola per la Germania, dove guadagnerebbero 19 mila euro in più. E gli operai tutti per la Francia, dove i morti sul lavoro sono 537 l'anno, la metà che in Italia. E sapete qual è il posto che ha il tasso più alto di morti bianche ogni 100 mila occupati? La Spagna. E i più furbi fra noi maschiotti dovrebbero tenere per la Turchia, dove - anche se la legge civile la vieta - viene praticata la bigamia, specie nelle zone interne, come prescrive il Corano: fino a 4 mogli. Noi, che vorremmo un mondo migliore per tutti, tifiamo Italia. m.buc.



**Buffon**



*La Spagna non ci batte da 88 anni. Il record cadrà ma non stavolta. La storia siamo noi.*

◆ Il portiere azzurro rispolvera Francesco De Gregori: «Quando scendi in campo conta molto la storia, e la storia del calcio è questa, contano i fatti. La Spagna è favorita per l'inizio dell'Europeo ma sa che per battere l'Italia bisogna sempre sconfiggerla due volte. Non siamo vinti finché l'arbitro non ha fischiato la fine»

**Zambrotta**



*Nella Spagna ci sarebbero tanti giocatori da levare ma non sono loro i favoriti, siamo pari.*

◆ Il difensore azzurro Gianluca Zambrotta conosce bene la Spagna, avendo giocato negli ultimi due anni nel Barcellona. E sottolinea: «Il ct Aragones ha una grandissima squadra. Buffon? È un grandissimo portiere, ma io spero che sia il gruppo a fare la differenza. In una partita come questa è quello che conta».

**Ambrosini**



*Aquilani? Lo vedo con la tranquillità di uno che sa che potrebbe avere una grande chance.*

◆ Il centrocampista Massimo Ambrosini sul possibile utilizzo del collega giallorosso da parte di Donadoni: «Abbiamo sempre dimostrato di avere buone alternative anche quando le assenze sono importanti. Bisognerà giocare a viso aperto, ma anche con intelligenza, senza lasciare l'iniziativa alla Spagna»

## CONFRONTI La sfida tra Buffon e Casillas, portieri che hanno vinto tutto. Lo spagnolo vincolato al Real fino al 2017. Non aprite quella porta: duello tra i migliori «guardiani»

■ di Massimo De Marzi

Capitani e fenomeni contro. Gianluigi Buffon da una parte, Iker Casillas dall'altra. Italia-Spagna vivrà anche sul duello tra i due migliori portieri al mondo. 30 anni Superman Gigi, 27 il Caimano iberico. È una sfida tra predestinati. Il numero uno azzurro debuttò a 17 anni in serie A con la maglia del Parma, facendo subito la differenza nella partitissima contro il Milan, due anni dopo ecco l'approdo in nazionale, di cui è l'indiscusso titolare dal 2001. Anche Casillas ha bruciato le tappe, arrivando ad essere convocato nella prima squadra del Real addirittura a sedici anni e mezzo. Nel 1999 è

UNO CONTRO UNO			
Buffon		Casillas	
9	Pali	9	
9	Uscita	8,5	
8,5	Rigori	9	
9,5	Carisma	8,5	
9	Estrosità	8,5	
9	Tecnica	9,5	
9	Doti fisiche	9	
63	TOTALE	62	

decisivo nel successo della Spagna ai Mondiali Under 20, poche settimane dopo a Madrid rompono gli indugi, liquidano il pur ottimo tedesco Illgner e affidano al giovane Iker il ruolo di custode dei pali delle merengues, che condurrà alla vittoria di scudetti e coppe di ogni

genere. Nel 2002, al Mondiale nipocoreano, sia Buffon che Casillas sono i titolari indiscussi delle rispettive nazionali, situazione destinata a proseguire ancora per parecchio tempo, vista l'età dei due. Allo spagnolo manca un grande successo con le «furie rosse», all'italia-

no la Champions League che il portiere iberico ha conquistato nel 2000 e nel 2002. Si stimano e si assomigliano molto: tecnicamente sono quanto di meglio il ruolo possa offrire. Entrambi fortissimi tra i pali, Gigi si fa preferire nelle uscite e per il suo ruolo di leader carismatico, Casillas invece è superiore quando si tratta di affrontare i calci di rigore. Ma le differenze sono minime e sempre su standard elevatissimi. Dal punto di vista tecnico Iker il Caimano forse è persino superiore all'italiano, che invece concede di più allo spettacolo, con quei balzi felini da un palo all'altro. Dottissimi dal punto di vista fisico, Buffon ha qualche centimetro in più mentre lo spagnolo è

meno potente ma più agile. Il fatto curioso è fino a 3-4 anni fa il Real ha provato più di una volta a portare Buffon in Spagna, salvo poi accorgersi che non era in mezzo ai pali che i galacticos avevano bisogno di rafforzarsi. Risultato: a Casillas è stato rinnovato il contratto fino al giugno 2017. In questo batte Buffon (che pochi mesi fa ha firmato con la Juve fino al 2013), che invece sul campo l'ha eliminato due volte, nei confronti di Champions del 2003 e del 2005. Quattro volte negli ultimi cinque anni Buffon è stato nominato miglior portiere al mondo, battuto tre anni fa da Cech. Uno che è fuori già da un pezzo da Euro 2008.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ Sabato 21 giugno					
NAZIONALE	74	83	11	39	30
BARI	64	56	53	22	85
CAGLIARI	61	60	13	48	77
FIRENZE	16	29	35	68	13
GENOVA	42	47	46	30	31
MILANO	42	23	77	87	5
NAPOLI	8	81	23	22	46
PALERMO	74	16	32	22	76
ROMA	72	8	54	87	11
TORINO	7	52	79	85	56
VENEZIA	53	24	26	67	82

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO				JOLLY SuperStar			
8	16	42	64	72	74	53	74
<b>Montepremi</b>						<b>3.445.721,42</b>	
Nessun 6 Jackpot	€	26.098.241,93	5 + stella	€	-		
Nessun 5+1	€		4 + stella	€	25.511,00		
Vincono con punti 5	€	30.403,43	3 + stella	€	1.510,00		
Vincono con punti 4	€	255,11	2 + stella	€	100,00		
Vincono con punti 3	€	15,10	1 + stella	€	10,00		
			0 + stella	€	5,00		